



Centro di documentazione  
per la legalità e la nonviolenza  
**ANTONINO CAPONNETTO**

Stradella del Caffé, 26 - 70124 Bari  
Tel. 080.5775814 - Fax 080.5774820



**Titolo:** Sulle regole

**Autore:** Gherardo Colombo

**Editore:** Feltrinelli

**Collana:** Serie bianca

**Anno:** 2008

**Pagine:** 156

*“È il percorso, non il traguardo, a riempire la persona del proprio valore e della propria dignità.  
Tutti noi siamo sul percorso, dipende da ognuno di noi dove questo ci porterà.”*

**Descrizione:**

Quando parliamo di giustizia non parliamo solo della sua amministrazione quotidiana, quel complesso istituzionale che coinvolge i giudici, i tribunali, le corti, gli avvocati, i pubblici ministeri, le prigioni, le persone sul cui destino tutto ciò incide il più delle volte pesantemente. Parliamo anche di un punto di riferimento ideale, dei valori di base che guidano la nostra convivenza e a cui si ispira la distribuzione di diritti e doveri, opportunità e obblighi, libertà e limiti. Se si smarrisce questo riferimento ideale, anche l'amministrazione della giustizia soffre, perché resta priva di una bussola e di una direzione. Dopo più di trent'anni in magistratura e con all'attivo decine di inchieste

giudiziarie che hanno segnato la storia italiana recente, Gherardo Colombo consegna a questo libro la sua riflessione sulla cultura della giustizia e sul senso profondo delle regole. Senza rispetto delle regole, infatti, non potremmo vivere in società. Ma senza una discussione pubblica sulle ragioni delle regole, la vita in società non potrebbe fare passi avanti, non saprebbe proiettarsi verso il futuro in modo dinamico, non riuscirebbe a immaginare nuovi diritti né a creare forme migliori di convivenza. È per questo che la discussione sulle regole coinvolge per Colombo anche i modelli di società a cui le regole si ispirano. Modelli verticali, basati sulla gerarchia, la competizione, la centralità della pena. E modelli orizzontali, più rispettosi della persona, orientati al riconoscimento dell'altro, capaci di sperimentare soluzioni alternative alla punizione e all'esclusione. Una strada, quest'ultima, tracciata proprio sessant'anni fa dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Costituzione italiana.